

Preso il piromane delle automobili: è un incensurato

di PAOLO PACCO

IN POCO più di un anno ha incendiato 28 auto parcheggiate in strada. Tanti sono gli episodi che i carabinieri della stazione di Orbassano ed i colleghi della compagnia di Moncalieri attribuiscono a R.C., 45 anni, il piromane di Rivalta che tra gennaio 2014 e marzo 2015 ha colpito non solo nei dintorni di casa ma anche a Piosasco, Bruino e Beinasco. Nessuna motivazione particolare per i suoi raid incendiari che ha portato a segno senza un'apparente sequenza logica. In alcuni periodi colpiva anche più volte in una notte, poi restava inoperoso anche per diverse settimane prima di rifarsi vivo.

A tradirlo la leggerezza di aver sempre utilizzato la sua auto, una Y10 verde, per raggiungere i luoghi in cui dar sfogo ai suoi raptus. La più colpita è stata la frazione di Gerbole, non distante dalla sua abitazione ma, come detto, il 45enne incensurato si è spinto spesso anche nei comuni limitrofi. Il cerchio intorno a lui si è stretto grazie alle riprese di alcune telecamere di sorveglianza installate nei pressi di alcuni luoghi in cui si sono verificati gli incendi. Si notava la presenza di una vecchia utilitaria risultata poi essere appartenente ad un'edizione limitata. Troppo poco nitide tuttavia le riprese per riuscire a leggere i numeri della targa. Ma dopo un controllo nella banca dati della Motorizzazione, gli investigatori del nucleo operativo e della stazione di Orbassano hanno selezionato alcuni potenziali sospetti e infine hanno smascherato l'insospettabile incendiario.

Un'indagine vecchio stile portata avanti con pazienza grazie alla conoscenza del territorio. Lo stesso maresciallo Antonio Vitale, comandante della stazione carabinieri di Orbassano, aveva notato quel tipo di auto circolare non lontano dal punto in cui erano intervenuti i militari in seguito all'ennesimo rogo in strada. Una volta accompagnato in caserma, R.C., ha fatto fatica a ricostruire con precisione tutti gli episodi di cui sarebbe stato protagonista. Proprio il fatto di non avere precedenti alle spalle e di muoversi a bordo di un'auto che non risultava rubata, gli ha consentito di sfuggire per lungo tempo alla caccia degli investigatori.

Diversi incendi tra l'altro sono stati appiccati negli stessi orari in cui si disputavano partite in posticipo serale o di Champions in cui giocava la Juventus. Ma stando a quanto ha raccontato ai carabinieri, si tratterebbe soltanto

di una coincidenza. Al momento non risultano nemmeno collegamenti con le lunghe serie di incendi di auto che hanno colpito anche la zona compresa tra Venaria, Collegno ed Alpiignano nei mesi scorsi.



“
Indagini
'vecchio stile'
partite dalle
immagini
della sua Y10